

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno V - Numero 40 - Marzo 2017
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380



**Concorso
letterario
promosso
dal nostro
giornale**
pag. 3

**Le
celebrazioni
pasquali**
di *Mele / Lattuca / Finamore*
pagg. 6 e 7

**Metro
Secondigliano:
quando?**
di *Dario Morgillo*
pag. 11

**ARRIVEDERCI,
ADELINA**

A pagina 4

Una grande squadra

di *Sergio Curcio e Dorian Vincenzo De Luca*

Sergio. Sono trascorsi cinque anni, quando abbiamo iniziato l'avventura del giornale. Nato ad opera di un gruppo di ragazzi con lo scopo di raccontare la vita della Parrocchia e del quartiere.

L'Incontro è "una goccia" che il Signore, nel tempo, è piaciuto moltiplicare: più di una volta abbiamo ribadito che il giornale è parrocchiale ed è questo desiderio di vicinanza e di comunità che ci dà la forza di andare avanti in questo bel progetto.

Mi sembra doveroso rivolgere un caro e sentito ringraziamento a tutti voi, che generosamente avete contribuito a far sì che ciò si potesse realizzare. Un grazie a quei generosi parrocchiani che ci hanno consentito di formare un fondo cassa, che ci ha permesso di acquistare gli strumenti per lavorare e anche avere la forza economica di sostenere le spese di stampa.

Mi sento in dovere di rivolgere un caloroso ringraziamento di cuore a tutte le persone che nel tempo hanno collaborato a rendere sempre più interessante *L'incontro*. Il primo è rivolto al nostro amatissimo Padre Dorian che è il nostro primo sostenitore. Il secondo grazie ai miei favolosi redattori: Nunzia Acanfora, Fabiola Giannoccoli, Davide Gugliuzza, Sara Finamore, Lucia Lento, Antonio Mele, Dario Morgillo,

Imma Sabbarese.

Don Dorian. La forza di questo giornale sta nel suo nome, che evoca e significa comunione, collaborazione, condivisione, unità d'intenti per il raggiungimento di obiettivi comuni. Lavorando insieme e in unità, la nostra opera risulterà più vantaggiosa, e apporterà notevoli benefici per la crescita dell'intera comunità parrocchiale e dei nostri quartieri.

L'isolamento, la divisione, la chiusura si oppongono e contrastano col progetto unitario e armonioso di Dio e, a lungo andare, generano grettezza e meschinità. L'esperienza ci insegna che il cammino di ogni società e di ogni comunità religiosa o civile, risulta più spedito e fruttuoso se si avvale del contributo serio, responsabile e unitario di tutte le forze in campo e delle potenzialità umane e spirituali presenti e operanti in esse.

Riponiamo nelle mani di Gesù questi propositi e confidiamo nella intercessione della Vergine Immacolata, sotto cui patrocinio è posta questa comunità. A Sergio e ai giovani della redazione il mio plauso e l'invito a proseguire con sempre maggiore slancio ed entusiasmo. A tutti l'invito alla collaborazione e al lavoro d'insieme.

Che il Signore ci faccia tutti risorgere nel suo amore!

A conclusione del Corso prematrimoniale la testimonianza di una giovane coppia che si accinge a pronunciare il "Sì"

La consapevolezza di una scelta d'amore

di *Salvatore De Rosa* ed *Emma Fiore*

Si avvicina il giorno del nostro "Sì", un giorno tanto atteso quanto desiderato, giorno faticoso in cui uniremo le nostre vite per un percorso condiviso dove l'uno sosterrà l'altra.

Siamo arrivati, infatti, alla fine di questo breve ed importante percorso, guidati dall'ottimo Padre Dorian, che insieme ai suoi catechisti è riuscito a farci riflettere su temi molto importanti con serietà e leggerezza, infondendo in noi serenità,

al punto che ora proviamo la sensazione di lasciare un porto "sicuro" per approdare su uno nuovo più grande, impegnativo e per certi versi sconosciuto: il Matrimonio.

Durante il nostro corso abbiamo toccato tanti argomenti: Dio, il mistero dell'amore, il dialogo, la lealtà, la fedeltà, il rispetto, la condivisione, l'entusiasmo e la leggerezza nel rapporto di coppia, la complicità, la cura dello spirito e del corpo ecc.; argomenti che hanno consolidato certe nostre convinzioni in taluni casi, che ci hanno illuminato in altri casi o che addirittura ci hanno disorientato completamente fornendoci nuove chiavi interpretative.

Quest'ultimo punto, in particolare, crediamo sia quello più interessante ed importante di tutto il corso ed è poi il fondamento stesso del Matrimonio ossia la presenza di Dio nella coppia.

Tutti i temi toccati a partire dalla sessualità, alla fedeltà, al rispetto, agli obblighi di legge ecc. sono infatti argomenti che sia per le nostre esperienze amorose precedenti che per la nostra vita attuale di coppia erano a noi già noti, e più nel dettaglio possono essere spiegati ed approfonditi anche ricorrendo alla psicologia, alla filosofia, alla sociologia, alla giurisprudenza, ossia da tutti i diversi punti di vista umani proiettati sullo stesso punto in comune: l'Amore, appunto.

Tuttavia, man mano che procedevamo nel nostro corso intuivamo il filo sotteso che

teneva uniti tutti insieme questi punti ed al contempo li reggeva. Parliamo della sensazione non razionale ma palpabile che il nostro cammino fosse voluto dalla volontà superiore di Dio che ci accompagnava sorreggendo le nostre singole vite e di coppia. In breve, la sensazione che tutto in qualche maniera si compisse secondo la volontà di Dio e con il nostro impegno individuale e di coppia prendeva sempre più corpo.

Ricordiamo, in particolare, la lezione in cui abbiamo affrontato più nel dettaglio la presenza di Dio nel Matrimonio e l'importanza di dedicare del tempo al Signore attraverso le testimonianze di due coppie sposate da anni,

in quella circostanza fummo colpiti dalla profondità e dalla bellezza del messaggio d'amore, ed al nostro rientro a casa entrambi abbiamo avuto il forte desiderio di dedicare alcuni minuti della nostra giornata alla preghiera, pregando insieme ci siamo sentiti più uniti ed abbiamo avvertito la sensazione che Dio in qualche modo stesse plasmando le nostre vite rendendoci una coppia migliore.

Lezione dopo lezione abbiamo compreso e completato il vero messaggio del corso: noi in coppia e poi in famiglia insieme a Dio all'interno della società.

Figura fondamentale di questo nostro percorso spirituale, è stato Padre

Dorian, che con il suo carisma, la sua voglia di darsi all'altro, con equilibrio e saggezza, ha saputo trasmetterci tutta l'essenza di ogni singolo valore del Matrimonio e soprattutto l'importanza di questo passo che cambierà le nostre vite e che attraverso la benedizione del Signore creerà la nostra famiglia.



Il ritiro degli operatori Pastorali Vivere una Quaresima comunitaria

di *Vincenzo Brosca*

Anche quest'anno come di consuetudine il nostro parroco ci ha portati in ritiro per la preparazione alla Quaresima di nostro Signore. Ci siamo recati presso il Convento Santa Maria ai Monti. Abbiamo iniziato il nostro ritiro con la recitazione delle lodi in chiesa e ci siamo poi portati all'interno per ascoltare gli spunti di riflessione e le sollecitazioni che il nostro Sacerdote ci ha offerto con molta semplicità ma anche con molta franchezza.

Il tema è stato quello della "comunità parrocchiale" e di come affrontare il senso di Parrocchia oggi per cercare di formare una autentica comunità missionaria al servizio del Vangelo di Gesù. Devo ammettere che come si suol dire in gergo Padre Dorian "non c'è le ha mandate a dire" e ha toccato molti punti in cui la nostra comunità deve crescere, con molta chiarezza e fermezza, fondati su 4 punti di stile: dialogo, convivialità, progettualità, comunità.

Ad esempio la capacità di ascoltare l'altro, sempre, senza essere convinti, magari perché impegnati in tante cose in parrocchia, di non aver bisogno di suggerimenti o magari vedere nell'altro un pericolo per il "ruolo" che si svolge abitualmente da una vita, la necessità di preoccuparsi di più nel fare le cose insieme che del risultato in sé o della sensazione che possiamo avere di un risultato, la critica al "si è sempre fatto così" motto che a volte può "tuonare" nelle varie attività proprio per non affrontare le sfide che inevitabilmente ogni cambiamento comporta.

Non poteva poi mancare l'esortazione a vivere una Quaresima "comunitaria" partendo da come va vissuta la Quaresima a livello personale ovviamente. Questo è un aspetto che mi ha molto colpito perché a volte noi ci dimentichiamo che una comunità deve crescere "insieme" anche a livello spirituale e che è proprio questo insieme che dà l'immagine della Parrocchia quindi è giusto pensare che non è la Quaresima del singolo ma la Quaresima della Comunità.

E proprio sull'onda di questo aspetto il Parroco ha preparato un particolare spunto di riflessione, basato su di un segno esperienziale, creando diversi gruppi con diverse domande di approfondimento ed ad ogni gruppo ha affidato una frutta da tagliare e posare in un contenitore. Ogni gruppo poi ha avuto modo di mostrare la sua identità espressiva riassumendo agli altri le proprie riflessioni sulle domande ricevute e di gustare le identità degli altri gruppi in un momento di condivisione, proprio come la macedonia che abbiamo gustato a pranzo fatta con la frutta data ad ogni gruppo. Proprio così è una comunità parrocchiale, una macedonia dove ognuno non perde la propria identità e le sue peculiarità ma le presta insieme a quelle degli altri per diventare una cosa sola, la macedonia.

Concorso letterario "L'incontro"

Prima edizione

Ormai da cinque anni il giornale parrocchiale *L'incontro* è diventato una voce autorevole della nostra comunità e foglio di collegamento tra la Chiesa e il popolo di Dio a Capodichino-Secondigliano.

Nel corso di questi anni si sono avvicinati molti giovani e, poiché *L'incontro* è interamente realizzato da loro, desideriamo offrire un premio che intenda promuovere la "scrittura creativa" attraverso un racconto breve che sarà pubblicato all'interno del giornale. Tutti i racconti saranno poi raccolti in un libretto che verrà presentato nell'ambito delle attività de "Il Cortile dei Gentili". Tema del concorso: «L'incontro...».

Regolamento

Art. 1 - PROMOTORI - Il giornale "L'Incontro" della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino, bandisce un concorso di scrittura per racconti brevi a tema: «L'Incontro».

Art. 2 - PARTECIPANTI - Il concorso, riservato a coloro che risiedono nel VII Decanato dell'Arcidiocesi di Napoli, è diviso in due sezioni:

- Ragazzi dai 14 ai 18 anni non compiuti;
- Giovani dai 18 ai 24 anni.

Art. 3 - ISCRIZIONE - La partecipazione al concorso è gratuita. I dati personali saranno utilizzati secondo quanto previsto dalla normativa sulla privacy e solo ai fini del concorso.

Art. 4 - ELABORATI - I partecipanti potranno presentare un solo elaborato di loro produzione, scritto in lingua italiana, rigorosamente inedito e mai apparso o pubblicato sul web. La lunghezza del testo non dovrà superare le 10.000 battute, compresi gli spazi, scritto con carattere Times New Roman corpo 12. È possibile partecipare al concorso inviando un solo racconto.

Art. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE - Il testo dovrà essere consegnato in 5 copie in parrocchia in busta chiusa accompagnato da un ulteriore documento con i dati dell'autore: nome e cognome, indirizzo di residenza, titolo del racconto, luogo e data di nascita, telefono/cellulare, indirizzo e-mail, una breve bio-bibliografia (max 10 righe), la dichiarazione che l'opera è inedita e la dichiarazione: "Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003". I testi consegnati a mano non saranno restituiti.

Art. 6 - SCADENZA - La busta o la mail dovrà essere consegnata o inviata **entro e non oltre le ore 12 del giorno 30 aprile 2017**. I testi pervenuti successivamente non verranno presi in considerazione.

Art. 7 - VALUTAZIONE - Tutti i lavori saranno sottoposti al giudizio di una giuria nominata dai promotori del concorso: Prof.ssa Anna Maria Di Santo (Presidente di giuria, Dirigente dell'Istituto Statale Comprensivo Savio-Alfieri), Prof.ssa Anna Silvestro (docente dell'Istituto Statale Comprensivo Savio-Alfieri) dott.ssa Elena Scarici (Giornalista e Vice-Presidente dell'Unione Stampa cattolica Italiana Campania), dott. Luca Trapanese (presidente dell'Associazione "A ruota libera onlus") e dott. Fabio De Michino (presidente dell'Associazione culturale "Don Fabrizio De Michino - Vi darò un cuore nuovo"). Il giudizio della giuria sarà inappellabile ed insindacabile. I vincitori saranno informati via mail.

Art. 8 - PREMI - Due i premi assegnati ai primi classificati delle rispettive sezioni:

- sezione 14-18: euro 150,00 buono acquisto libri;
- sezione 18-24: viaggio breve in una città/capitale culturale.

I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori che avranno diritto al titolo del premio ma non al corrispettivo in denaro o altri premi.

Art. 9 - DIRITTI D'AUTORE - Gli autori delle opere pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere, mantenendone comunque la proprietà e quindi la libertà di pubblicazione presso altro editore o social network solo dopo la data stabilita per l'assegnazione del premio. Ai fini promozionali e nel rispetto delle norme che regolano la tutela del diritto d'autore, il Premio si riserva la facoltà di riprodurre in parte o integralmente le opere vincitrici e segnalate sia in pubblicazioni su carta che sui siti web e social, senza aver nulla a pretendere come diritto d'autore da parte dei partecipanti.

Art. 10 - PUBBLICITÀ - Il concorso e il suo esito saranno opportunamente pubblicizzati attraverso tutti i mezzi ritenuti idonei.

Art. 11 - ALTRE NORME - La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento, senza alcuna condizione o riserva. La mancanza di una sola delle condizioni che regolano la validità dell'iscrizione determina l'automatica esclusione dal concorso letterario.

CALENDARIO MENSILE

APRILE

Lunedì 2

Via Crucis bambini del catechismo

Ore 17.00

Giovedì 6

Convegno Parrocchiale

Ore 17.30 - 20.00

Venerdì 7

Primo Venerdì

Via Crucis in Parrocchia ore 17.00

A seguire Messa e adorazione a cura dell'Apostolato della Preghiera

Salta il Pasto ore 20.00

Da Domenica 9 a Domenica 16

SETTIMANA SANTA

TRIDUO PASQUALE

PASQUA DI RISURREZIONE

Giovedì 20

Èquipe di Coordinamento Zonale ore 17.30

Centri del Vangelo ore 18.00

Consiglio pastorale Parrocchiale ore 19.30

Domenica 23 aprile

Uscita "L'Incontro numero" 41

Mercoledì 26 aprile

Giubileo Cardinale Crescenzo Sepe

Chiesa Cattedrale ore 18.00

Giovedì 27 aprile

Riunione del parroco con i genitori dei bambini del catechismo ore 17.30



La comunità parrocchiale ricorda la scomparsa di Adelaide Loffredo, per tutti Adelina, Ministra emerita dell'ordine Francescano Secolare. L'omelia del Parroco

La regola nel cuore

Quasi cento anni! Quanta sete! «Ma come ci sono arrivata?», soleva ripetere la nostra amata Adelina. Ora ha trovato il suo ristoro.

Stiamo vivendo e partecipando ad un momento di incanto di Gesù; il suo incanto davanti ai piccoli, davanti ad Adelina: «Ti rendo lode, Padre, perché hai svelato queste cose ai piccoli». Sono i piccoli di cui è pieno il vangelo: gli *anavim*, cioè coloro che hanno posto nel Signore ogni loro fiducia, coloro che si aspettano tutto dal Signore. Hanno detto il loro «sì» al Regno di Dio



con semplicità. Sconosciuti al mondo, eppure così amati dal Padre e posti ad essere radici nella pianta della Chiesa. A loro è dato di conoscere i misteri del Regno. Il Padre rivela loro cose belle, segrete e inaudite. Dischiude per loro un «sapere» precluso alla superba presunzione di chi si crede sapiente, un sapere di cui sono assetati i saggi di tutti i tempi, «cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo» (cfr. 1Pt 1,12). La scienza del Padre non è frutto di una ricerca intellettualistica. Sboccia dentro la relazione stessa che Gesù ha con il Padre ed alla quale questi piccoli partecipano. Chi accetta di diventare bambino, cioè figlio, troverà e gusterà il sapore di quel sapere.

Dona, Signore, il tuo riposo. Quando l'amore di Dio



può manifestarsi a qualcuno, questi cambia e trasforma la sua vita. Chi si lascia amare da Gesù non è dispensato dal vivere la condizione umana con tutto ciò che essa comporta: pesi, difficoltà, interrogativi, e perfino dispiacere per le imperfezioni nell'amore... Ma quell'anima viene ingaggiata da Cristo per migliorare il mondo. Chi getta in lui la sua ancora scopre che il Signore l'aiuta nella fatica di esistere.

Per oltre cinquant'anni Adelina ha vissuto la sua Promessa di vita evangelica. Ora sente la voce dello Sposo che la chiama alla vita, alla pace, al riposo. Cristo, il buon Pastore, la conduce a verdi pascoli e la fa riposare (cfr. Sal 22), la introduce nel grande Sabato, al compimento della speranza che ha reso bella la sua vita quotidiana.

Non è questo uno degli aspetti più stupefacenti della rivelazione? Non è un buon motivo di lode?

Adelina ci ha lasciati, come lei stessa desiderava, il Primo Venerdì del mese. Il cuore di Cristo attesta le caratteristiche dell'amore di Dio. Il suo non è un amore

sentimentale e liquido. Né egli ama con una scadenza a termine o fino a un certo punto. Dio ama sempre, dall'eternità e per l'eternità. Il suo amore consiste nel prendere per primo l'iniziativa. Non aspetta che l'uomo si muova per andare incontro a lui, ma è lui a far sempre il primo passo. L'amore di Adelina è stato così! Gli spazi della sua carità sono stati dilatati al massimo, sconfinati, non hanno avuto limiti. Adelina ha voluto bene a tutti. Come quella di Gesù, l'esistenza di Adelina è stata una «pro-esistenza», una esistenza posta a disposizione degli altri. Ha fatto della sua vita un dono, nulla di sé trattenendo per sé. Ha donato interamente se stessa, a tutti e a chiunque, dimentica di sé, delle sue esigenze e necessità. Era una creatura di un altruismo unico.

Quando, una quindicina di giorni fa, ero stato a casa sua per l'Unzione, parlammo, come spesso facevamo, della Fraternità e della Regola. E ricordo le sue parole: «Più che stampata sulla carta, la Regola bisogna averla nel cuore». La Regola nel cuore! Adelina è vissuta così. Il suo amore a san Francesco era immenso, il suo amore alla vita e alla vocazione francescana era sconfinato. Il Francescanesimo era nel suo Dna. Adelina era impasta-



ta di Francescanesimo, e da san Francesco ha appreso a vivere l'ideale della sequela di Cristo con radicalità e totalità.

Adelina ha vissuto il radicalismo delle beatitudini evangeliche, e lei appartiene alla innumerevole schiera dei miti, degli operatori di pace, dei misericordiosi, dei poveri di spirito. Lei appartiene ai «poveri del Signore», per i quali Gesù dice: «Ti rendo lode, o Padre, perché hai rivelato ai piccoli i misteri del Regno» (Lc 10,21). E noi ti rendiamo lode, o Padre, perché hai rivelato a Adelina il segreto del tuo amore e le hai dato la capacità di diffonderlo e trasmetterlo agli altri.

Da san Francesco e da una educazione familiare ispirata alla essenzialità, Adelina ha ricevuto il senso della autenticità e della coerenza. Mai compromessi in Lei, mai riduzioni e sconti, mai edulcorazioni delle primarie e supreme esigenze evangeliche della sequela di Cristo. Questo è stato l'ideale di vita di Adelina. Dal suo senso innato di autenticità e coerenza nasceva il suo amore alla Chiesa. Come san Francesco e alla sua scuola, Adelina è vissuta per «riparare la Chiesa», per il rinnovamento della Chiesa, per una Chiesa che – nelle sue istituzioni e nelle sue persone – fosse più autentica, più pura, più trasparente, più vicina alla gente e ai poveri.

Il suo amore alla Chiesa camminava in parallelo con l'amore a questa porzione di Chiesa, a questa Parrocchia, e scorreva lungo la stessa traiettoria del rinnovamento e della autenticità, della semplicità e della essenzialità. In questo le erano state maestre due grandi ministre di questa Fraternità: Improta e Marseglia. Dallo stesso amore alla Chiesa derivava in Adelina l'amore alla Famiglia Francescana, all'Ordine Francescano Secolare. Ha vissuto in pienezza il senso di appartenen-

za all'Ofis: si identificava con l'Ofis, lo amava, perché amava la sua vocazione francescana. Amava tutti: era semplice, aperta, capace di interessare e coltivare le relazioni interpersonali, di sviluppare amicizie nobili. Viveva i suoi impegni con piena correttezza e con dignità. Quanto lo dobbiamo! Quanto dobbiamo alla sua testimonianza, piena di amore e di fervore!

Vera figlia di san Francesco! Come il Poverello di Assisi anche Adelina ha scritto un suo personale *Cantico delle Creature*. E allora grazie, Adelina, per la tua



fede. Trasmettala a noi che siamo così tranquilli nelle nostre mediocrità, donaci la passione del *magis*, del «di più» che non s'accontenta mai, perché chi ama veramente non si accontenta mai. Grazie per quello che sei stata, per l'umiltà che ci hai rappresentato, per il tuo essere piccola come una bambina. Grazie! E adesso, che sei e hai le chiavi dei forzieri della grazia, come tutti i nostri defunti, mandaci ancora tanto olio, tanti meriti, tanta grazia.

E a Te, Signore, restituiamo, il dono prezioso di Adelina, nostra indimenticabile sorella. Te l'affidiamo per intercessione della Vergine Immacolata di Capodichino, e dei santi Francesco, Chiara ed Elisabetta. Conforta



il nostro dolore e illumina il nostro cammino perché, assieme ad Adelina, possiamo continuare a percorrere le tue vie. Amen

««Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori»»

Tutta la Chiesa in ascolto del futuro

Così ci si prepara al Sinodo dei giovani del 2018

di Davide Gugliuzza

La Chiesa universale di Papa Francesco, come accennato nel numero precedente di questo giornale, ha iniziato a imbastire i documenti necessari all'inizio dei lavori del Sinodo nell'ottobre 2018. Il tema, come specificato dal Sommo Pontefice in una lettera ai giovani, sarà «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» e il documento redatto sarà «come "bussola" lungo questo

cammino», conoscere il peso delle parole, è egualmente importante agire nel mondo tramite opere di misericordia ed intraprendere un cammino di discernimento serio e altresì spensierato, come noi giovani ancora sappiamo fare. Inoltre, la disponibilità della Santa Cattedra di Pietro è aperta anche ai nostri dubbi e le nostre critiche, consapevoli che non è tutto perfetto



La missiva del Papa è netta, diretta. Ci invita ad uscire, a lavorare per cambiare il mondo e, soprattutto, a «fare scelte audaci» ispirate dallo Spirito. L'opera della «Colomba di Fuoco» che discende da Dio è proporzionale a quanto noi ci poniamo in ascolto e a disposizione all'accoglienza di Dio e del prossimo. Siamo chiamati - non solo i giovani, in realtà, ma in particolare - a cambiare il mondo, affermando il nostro «Sì!» come a Cracovia nell'estate 2016 in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. Ma la nostra azione non deve limitarsi a quella meramente verbale: seppur importante

nella Sposa di Dio e che, proprio per questo, c'è bisogno di un aggiornamento, un Sinodo. Il Papa ci parla con le parole della Parola, e ci invia ovunque ci consigli lo Spirito e si rivolge a ogni giovane - ma direi che il discorso andrebbe allargato anche ai meno giovani - raccomandando di «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,8). Trovo sia, come chiosa, giusto e stimolante chiudere con le parole conclusive utilizzate dallo stesso Pontefice di Buenos Aires: «Con paterno affetto, Francesco»

Il gruppo dei bambini "Matitine Colorate" portano in scena una commedia frizzante ed originale "Messa in scena"

di Sara Finamore

Dopo il successo delle "Matitine Colorate" più grandi, si preparano ad andare in scena, molti per la prima volta, le "Matitine Colorate", chiamate così perché appartengono alla fascia d'età più piccola, con una commedia inedita preparata dalle registe Nunzia e Tina.

Il titolo è "messa in scena" e già da questo, si può intuire che i piccoli attori reciteranno come fosse tutto lo spettacolo, una gran prova generale, quando sarà in realtà la loro prima ufficiale. Inutile dire che i bambini sono tutti molto emozionati all'idea di recitare davanti ad un vero pubblico e si stanno impegnando al massimo, nonostante la loro tenera età, a dare il meglio di sé, per far sì che tutto possa riuscire come sperato e a dare prova a tutti del loro grande lavoro ed entusiasmo che c'è dietro questi mesi di intense prove.

Tra una risata e l'altra, imparando il copione con tanta fatica e impegno, i bambini hanno imparato a prendersi una vera e propria responsabilità che hanno sentito sempre più avvicinandosi il giorno della "messa in scena".

Infatti, proprio in questi mesi, è stato possibile vedere dei grandi cambiamenti nei bambini stessi, i quali, dopo quest'esperienza teatrale, sembrano più sicuri e meno timidi di come sono arrivati il primo giorno di prove. In tanti, hanno scoperto o riscoperto la bellezza di essere un gruppo, non finalizzato solo allo scopo di fare teatro, ma riuscendo soprattutto a venirsi incontro e a collaborare tra loro.

È sempre un piacere notare delle cose del genere e capire come un'iniziativa parrocchiale, possa sensibilmente influenzare il carattere di questi bambini che stanno costruendo il loro percorso di crescita. La commedia andrà in scena il giorno 30 aprile alle ore 18.00; ovviamente accoglieremo chiunque possa a venire a vedere questo piccolo grande lavoro delle "Matitine" con tanto entusiasmo, vi aspettiamo!



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



Celebriamo con fede il Triduo Pasquale con particolare

La mia Pasqua/1 Un periodo di conversio- ne

di Antonio Mele

La Pasqua e la Quaresima per i ragazzi come me, tra i venti e i trent'anni può non avere più lo stesso "sapore" di quando si era bambini. In un mondo che va a mille all'ora, lo spazio per Dio si sta restringendo sempre di più e risulta difficile avvicinarsi o addirittura restare ancorati ad una certa idea di fede.

Ma benché questo periodo in cui la chiesa viene sempre più schiacciata da eventi che ci portano a diffidare del suo operato, ci sono ancora giovani che credono nei valori che ci ha insegnato il Vangelo. Io mi inserisco in questa categoria e la Quaresima per me è il periodo più importante della vita di un cattolico.

Ho affrontato questo momento cercando un equilibrio spirituale e meditando sulle mie azioni, cercando di trovare risposte, capire e imparare dagli errori fatti arrivando così alla Pasqua con uno spirito diverso. Nel corso della Quaresima ho partecipato intensamente alle attività della Parrocchia, e un'attività che mi ha colpito, e alla quale non avevo mai partecipato negli anni scorsi, è "Salta il Pasto", una meditazione guidata, nella quale Padre Dorian ci fa riflettere su alcuni aspetti della nostra vita.

Ho vissuto profondamente questo periodo e, anche se in questi anni di crisi economica e sociale, pregare è diventato sempre più difficile, la Quaresima resta un ottimo banco di prova per mettersi a nudo e meditare su noi. Perché il periodo di Quaresima è un periodo di conversione, ma questo non significa passare dall'essere cattivi a buoni, la Quaresima è vissuta a pieno anche soltanto se ci aiuta a porci delle domande, a farci capire se c'è qualcosa che stiamo sbagliando e quale strada prendere, spirituale e non. In poche parole la Quaresima è vissuta bene quando diventa uno degli strumenti fondamentali per la nostra crescita.

Rigenerati

di Dorian Vincenzo

Il senso generale della vita, in questo periodo di difficoltà sociali ed economiche, tende ad essere quello di "conservare" e mantenere l'esistente. La Parola di Dio è destinata non tanto ad una astratta cognizione dell'esistenza ma alla trasformazione della vita dell'uomo per farne un popolo nuovo. La nostra storia è guidata al superamento verso il meglio, per essere più viva, capace di quella novità che la Bibbia insegna. Illuminati da Cristo morto e risorto, ci educiamo a non scoraggiarci davanti alle difficoltà, ma a farne una occasione providenziale di vita nuova. Le indicazioni così contenute nel *Programma pastorale parrocchiale* ci aiutano a capire e comprendere l'obiettivo che insieme vogliamo raggiungere in questa prossima Pasqua di risurrezione: percepire che la Parola di Dio se accolta con fede può trasformare il dolore e le sconfitte in occasioni di maturazione e di crescita.

Quando tutto vacilla si scoprono le cose veramente preziose: quelle che non crollano e su cui appoggiare la vita come su un fondamento solido. Si scopre il valore dell'unità familiare, della innocenza dei bambini e della sapienza degli anziani. Si scopre il valore della preghiera e quanto è importante la presenza di Dio in mezzo a noi. Questo vuole essere "rigenerati dalla Parola!".

Quest'anno vogliamo dare particolare attenzione alla celebrazione della Veglia Pasquale. Nonostante sia la liturgia più importante dell'anno, non è però molto popolare. Lunghi secoli di scarsa considerazione hanno fatto sì che solo a poco a poco la comunità cristiana stia comprendendo la centralità di questa Notte. Si tratta di creare ambiente e tradizione. È il momento di fare uno sforzo pastorale, perché, mettendo in risalto gli aspetti principali, e non i più folclorici, tutti comprendano il profondissimo significato di questa Notte.

"Secondo un'antichissima tradizione - si legge nel Messale -, questa è una notte di veglia in onore del Signore (Es 12,42). I fedeli, come raccomanda il vangelo (Lc 12,35-36), devono assomigliare ai servi che, con le lampade accese, aspettano il ritorno del loro Signore, perché quando arriva li trovi vigilanti e li inviti

a sedersi a tavola". Daremo particolare risalto alla "Liturgia del Fuoco" che vivremo all'aperto, in piazza Giuseppe Di Vittorio, per sottolineare che anche noi, come il popolo eletto, siamo giunti al termine del nostro esodo quaresimale per entrare nella "terra promessa" che è il Cristo Risorto.

"Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro". Queste parole risuonano attraverso il canto dell'*Exultet*, il preconcio pasquale che annuncia la risurrezione di Cristo. È una notte beata, veramente gloriosa, una notte di grazia - come continua il testo dell'*Exultet* - in cui la tristezza della morte viene spazzata via dall'esultanza della risurrezione. Questa realtà ci viene ripresentata, per essere approfondita, sviluppata e vissuta ulteriormente, in tutto il tempo pasquale, ossia nei cinquanta giorni che seguono la Pasqua, fino alla solennità di Pentecoste; in questo periodo, illuminati dal triduo come faro sorgente di luce, celebriamo, come fosse un solo giorno di festa lungo cinquanta giorni, il grande evento della Risurrezione del Signore.

In questo tempo liturgico siamo accompagnati anche da alcuni segni che hanno lo scopo di aiutarci a celebrare nel culto della vita il mistero pasquale celebrato nella fede. Tra questi, due in modo particolare ci vengono affidati e consegnati come un testimone direttamente dalla celebrazione della veglia pasquale: il *cero pasquale* e l'*acqua benedetta*. Il cero pasquale, preparato e acceso nella prima parte della veglia, dopo la benedizione del fuoco nuovo, rappresenta Cristo risorto, vincitore delle tenebre e della morte, sole che sorge dall'alto e che non conosce tramonto, luce vera che disperde la notte del peccato e illumina ogni uomo.

Elemento naturale che evoca in se stesso la vita e la purificazione, in ambito cristiano l'acqua viene a significare Cristo stesso, l'unico capace di estinguere la sete profonda del nostro cuore (cfr Gv 4,14 e Gv 7,37-39). Nell'acqua su cui è stata invocata la benedizione di Dio siamo stati immersi noi cristiani al momento del batte-



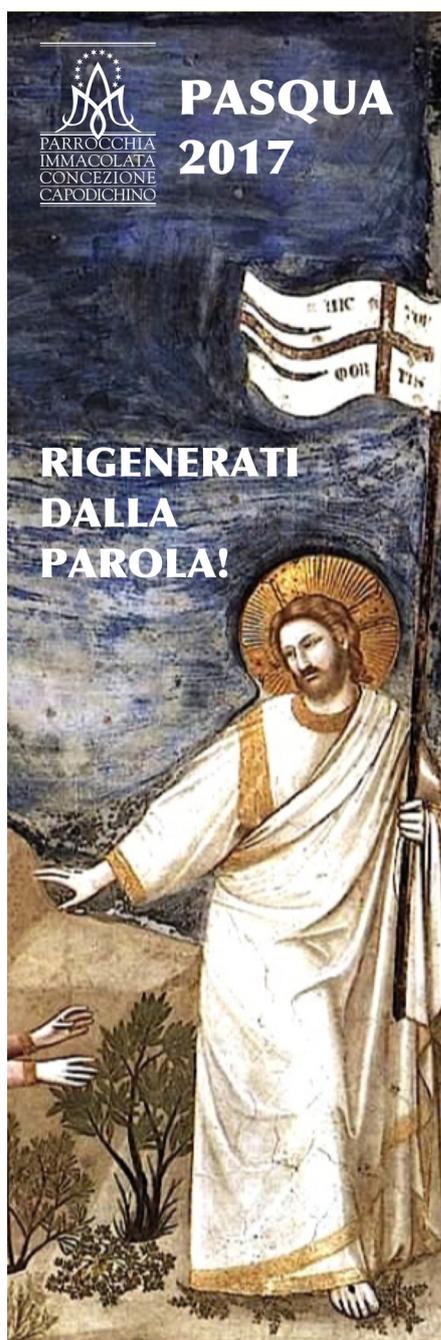
attenzione alla Veglia pasquale, madre di tutte le veglie!

dalla parola

De Luca

simo proprio per essere inseriti nella realtà profonda di Cristo, e, uniti a Lui, diventare «figli nel Figlio», aver la fortuna e la bellezza di poter chiamare Dio «nostro Padre». Ecco perché nella veglia pasquale, subito dopo la liturgia della luce e la liturgia della parola, celebriamo la liturgia battesimale: il mistero salvifico pasquale del risorto si estende a tutti i credenti mediante i sacramenti (soprattutto quello del battesimo) e ci permette di partecipare in prima persona alla sua resurrezione in quanto morti e sepolti con lui (cfr Rom 6,3-5).

È la Pasqua della Chiesa che, immersa nel suo Signore (la parola «battesimo» vuol dire in greco proprio «immersione»), si vede dischiudere le porte della vita eterna.



PARROCCHIA
IMMACOLATA
CONCEZIONE
CAFODICHINO

PASQUA
2017

RIGENERATI
DALLA
PAROLA!

DOMENICA DELLE PALME

9 APRILE

Ore 19.00 Santa Messa (sabato 8 aprile)

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 9.30 Processione e Santa Messa
con i bambini del catechismo
Inizio in Piazza Giuseppe Di Vittorio

Ore 12.00 Santa Messa

LITURGIA PENITENZIALE

10 APRILE

Ore 17.00 Confessioni

Riconsegna del grano e del «Foglio impegni quaresimali»

GIOVEDÌ SANTO

13 APRILE

Ore 18.00 Santa Messa in coena Domini
e lavanda dei piedi

Ore 22.00 Adorazione comunitaria

VENERDÌ SANTO

14 APRILE

Ore 9.00 Ufficio delle Letture

Ore 17.30 Passione del Signore

Ore 19.00 Via crucis interparrocchiale

SABATO SANTO

15 APRILE

Ore 9.00 Ora della Madre

Ore 22.00 Veglia Pasquale

Inizio in Piazza Giuseppe Di Vittorio

PASQUA DI RISURREZIONE

16 APRILE

Ore 8.30 - 10.00 - 12.00 / Sante Messe

La mia Pasqua/2 Benedetta primavera

di Carla Lattuca

Percepriamo ormai da giorni la poesia della primavera dentro e intorno a noi, che si manifesta non solo come un cambio di stagione gradevole, ma anche come la rinascita della vita naturale: tutto riprende vita. Nella bellezza della natura che si risveglia a primavera, vediamo anche un segno di bontà, di vitalità e di amore. La natura diventa più dolce, più bella e inizia ad offrirci nuovi doni per nutrirci. Per i cristiani, che stanno per vivere la Santa Pasqua, momento fondamentale della propria vita cristiana ed il più grande evento della storia dell'universo, questo periodo rappresenta soprattutto l'occasione per una rinascita interiore.

Guardare al Risorto è rialzarsi, riprendere quota, coraggio per andare avanti nonostante le nostre debolezze e le difficoltà. La speranza che nasce dalla Risurrezione di Cristo è così forte, nulla può attenuarla e porta con sé una certezza: se Cristo è risorto, anche noi risorgeremo.

La speranza cristiana non ci lascia passivi, anzi il cristiano è una persona che spera e che sperando agisce. La Resurrezione rimotiva tutta la nostra vita e ci impegna a portare agli altri l'annuncio della gioia e della letizia che viene dalla vittoria della morte. Perché come disse un giorno Frère Roger di Taizé: "Cristo Risorto fa la gioia dell'uomo".

La mia Pasqua/3 Silenzio e rinuncia

di Bruno Finamore

Il periodo di quaresima è ovviamente vissuto in maniera diversa da un giovane e da un adulto. Punti di vista, sensazioni e percorsi completamente differenti che però portano alla stessa meta, quella della resurrezione del Signore, la Sua resurrezione nella nostra vita. La Quaresima è uno dei periodi più forti ed intensi della vita di noi cristiani, è un periodo di grande riflessione e silenzio di rinuncia e di conversione.

Io vivo questo periodo di tempo partecipando di più alle attività parrocchiali, evitando discussioni, giudizi e commenti. Cerco di pregare di più, chiedendo al Signore che mi faccia cambiare tutto ciò che c'è di sbagliato, e che mi faccia trovare una condizione mentale e spirituale, per farmi vivere la Pasqua all'insegna dell'amore.

In questo periodo di instabilità economica e politica sento molto lo spirito della quaresima, perché è proprio nei periodi più difficili e bui che dobbiamo tirare fuori la forza che Dio ci ha donato, per credere e per continuare a pregare, e far sì che il suo messaggio di pace venga portato avanti.

Dibattito sull'editoria nel tempo di internet
grazie alla collaborazione tra Larsec e Cortile dei Gentili

Parole e libri

di Nunzia Acanfora

Sabato 25 marzo, all'interno della cappella San Gennaro, l'Associazione Larsec in collaborazione con il Cortile dei Gentili, ha organizzato un incontro, nell'ambito del nuovo progetto *Napoli Book Club*, sullo stato dell'editoria in Campania: "Parole e libri". Abbiamo fatto qualche domanda a Francesco Amoruso, artista e moderatore dell'evento, che ci ha spiegato dal perché di questo evento fino ai progetti futuri.

Questo evento nasce all'interno del Napoli Book club.. Cos'è e come è nata l'idea di creare questa nuova realtà?

Napoli Book club è l'evoluzione del Piccolo club del libro Secondiglianese. Un contenitore di letteratura a 360° dove, agli incontri per discutere di autori più "famosi", si affiancheranno presentazioni di autori emergenti, convegni, eventi dedicati alla scrittura. Insomma, iniziative che già prima il Larsec proponeva sul territorio e che, ora, hanno preso una linea definitiva con questa denominazione. Un modo per creare un continuo presidio culturale in un quartiere spesso lasciato a se stesso, privato di centri di aggregazione.

Qual è stato lo scopo dell'evento del 25 e perché è stato voluto con tanto



entusiasmo?

Abbiamo voluto questo incontro perché è necessario, in questi tempi difficili, analizzare e studiare i metodi per affrontarle le difficoltà. Capire cos'è che va e non va sul territorio. I numeri dei lettori è sempre più sconcertante, le librerie chiudono, distributori senza sangue e senza emozioni come Amazon e Ibs che, con logiche ai limiti dell'etica, stracciano la concorrenza. Questi sono elementi che vanno analizzati e capiti

Tutto questo nasce in periferia, qual è stata fin ora la risposta delle persone?

Ad oggi il Larsec ha riscosso successi e consensi su tutto il territorio. Sono sempre di più i giovani che si avvicinano alle nostre iniziative, ci sostengono e decidono di collaborare per migliorare il nostro/loro territorio. Il club del libro, per esempio, è nato solo un anno fa e già siamo in tanti a vederci, di volta in volta, per discutere dei libri scelti.

In calendario ci sono altre collaborazioni con realtà del quartiere o più in generale



della città?

Il 26 già ci siamo incontrati per discutere dell'ultimo libro scelto, *Mille splendidi soli* di Khaled Hosseini, per poi dare il via al nuovo sondaggio per scegliere la prossima opera. Certamente ci sarà una vetrina letteraria nel prossimo *Secondigliano Block Party*, ben più definita, rispetto all'esperimento della scorsa edizione che ha comunque suscitato entusiasmanti consensi. Di volta in volta ufficializzando nuove presentazioni di artisti emergenti. Al dibattito sono intervenuti Riccardo Rosa, di *Napoli Monitor*, Myriam Gison, de *La bottega delle parole*, Viviana Calabria, di *IoCiSto*, ed Emanuele Raiano, de *Il Cortile dei Gentili*. Molti sono stati gli spunti di riflessione sull'argomento editoria, tanti anche i punti di vista diversi dei vari ospiti. Ma la cosa che senza dubbio va sottolineata è la curiosità e l'attenzione delle persone che hanno partecipato al dibattito, che le ha portate a riempire Cappella San Gennaro e a parlare di editoria e libri, nonostante fosse sabato pomeriggio, e soprattutto in un quartiere difficile e ostile (almeno è quello che vogliamo far credere) come Secondigliano.

(a cura di Pietro Gugliuzza)

5 canzoni che parlano di aprile
di Artisti vari

Pride (In the name of Love) – U2

Pride è un tributo a Martin Luther King, assassinato il 4 aprile. Canzone storica degli U2, è un inno all'amore e alla pace, argomento molto caro alla band irlandese che, tramite la voce del loro frontman Bono, gridano l'amore tramite questa canzone rock.

Gagarin - Claudio Baglioni

Questa canzone è dedicata all'astronauta Yury Gagarin, primo uomo ad effettuare un viaggio nello spazio il 12 aprile 1961. La forza della canzone è nel testo, in cui si racconta di come Gagarin dallo spazio osserva la nostra piccola Terra, con tutte le sue "bugie, volgarità, calunnie, guerre, maschere antigas".

Domani 21.04.2009 - Artisti Uniti Per L'Abruzzo

Canzone frutto della collaborazione di molti artisti italiani, con lo scopo di raccogliere fondi per la ricostruzione dell'Abruzzo dopo il terremoto dell'aprile 2009. Una canzone molto melodica che cerca di scaturire l'emozione di chi l'ascolta, invitando alla speranza per il futuro.

Fabrizio De André - Il testamento di Tito

Quest'anno la Pasqua cade ad aprile e non potevamo citare due canzoni a tema pasquale. La prima, è questa canzone di De André in cui uno dei ladroni crocifissi con Gesù confessa i propri peccati, ripercorrendo uno ad uno i dieci Comandamenti, provando anche a giustificarsi per ognuno di essi, per poi ritrovarsi alla fine della canzone, nel vedere "quest'uomo che muore", ad aver finalmente "imparato l'amore".

Bing Crosby, "Easter Parade"

La seconda canzone inerente la Pasqua è "Easter Parade", scritta dallo stesso compositore di White Christmas (Berlin) e cantata da Bing Crosby nel film "Holiday Inn". Lo stile è quello classico delle canzoni cantate da Crosby, con un testo in cui si racconta di una coppia che si immagina felice e festante in una parata pasquale ... un po' come siamo invitati a vivere noi il giorno della Risurrezione!

Per l'articolo completo visita figureviews.wordpress.com

5 RIGHI

Nella Basilica di Santa Chiara la mostra fotografica
 “Desiderio / Wanderlust” di Davide Scognamiglio

Una disposizione creativa di senso e di vita

di Annarita Lamberti

Fino al 16 aprile la Basilica di Santa Chiara ospiterà una mostra fotografica molto singolare dal titolo Desiderio: dodici scatti di altrettanti ex voto in argento, stampati in formato quadrato (all'incirca 30x30cm) su

modo da produrre una nuova narrazione del processo che ne ha determinato l'esistenza, muovendo dalla relazione uomo-Dio a quella uomo-uomo. Quei desideri, già esauditi, sono stati in qualche modo rivissuti.



di uno speciale supporto retroilluminato, sono allocati nei confessionali della chiesa. Si tratta di un progetto fotografico di Davide Scognamiglio, che nel corso della conferenza di presentazione ha spiegato il procedimento seguito per realizzare questi particolari ritratti: ha immerso gli ex voto in una vasca trasparente piena d'acqua, lasciandoli alla lenta esposizione dell'obiettivo fotografico. Il liquido ha funzionato come lente, ingrandendo particolari, altrimenti trascurabili, o deformando il corpo degli oggetti, in

Alla conferenza di presentazione della mostra, svoltasi nella mattinata del giovedì 15 marzo e moderata dalla giornalista Elena Scarici (vicepresidente dell'Unione Stampa Cattolica della Campania), il concetto di desiderio, che gli ex voto incarnano, è stato analizzato da diverse prospettive.

La psicologa Antonella Bozzaotra (presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania) ha sottolineato la difficoltà che oggi abbiamo a rapportarci al desiderio, ricorrendo più facilmente a termine bisogno,

quasi auto-censurando il sentimento che proviamo. Poi, il focus del discorso si è spostato sulla prospettiva filosofica. Raffaele Mirelli (direttore dell'Ischia International Festival of Philosophy) ha ripercorso l'orizzonte filosofico del concetto con particolare riguardo al mondo antico, ricordando che in greco antico desiderio si dice *thymos*, termine che indica una forza spirituale che innalza e alimenta chi lo prova.

Don Doriano Vincenzo De Luca, nel presentare la prospettiva teologica del concetto, è partito dall'etimologia della parola italiana di diretta derivazione latina; desiderio viene da *desiderium*, una parola composta dalla preposizione *de*, che esprime il moto da luogo, e la parola *sidera*, che significa “stelle”: chi prova un desiderio avverte la mancanza delle stelle, si sente privato di una forza vitale che solo l'oggetto del suo desiderio gli potrà restituire.

Ha concluso la conferenza un appassionato e appassionante intervento del professor emerito Aldo Masullo, filosofo morale, che ha sintetizzato tutte le prospettive ripercorrendo un altro sentiero delle parole in tedesco - la lingua moderna filosofica per eccellenza -. Ha proposto la differenza tra due aspetti del sentimento di chi desidera: la *Begierde*, ovvero la brama che si può esaudire solo consumando l'oggetto del desiderio, e il *Wunsch*, che esprime invece un principio vitale, che accresce e costruisce.

Nella relazione uomo-Dio, ha sottolineato il filosofo, gli ex voto costituiscono una promessa inutile, poiché Dio esaudisce gratuitamente. Più significativo è l'aspetto degli ex voto nella relazione tra essere umani, che implica ascolto, riconoscimento e senso di responsabilità: una disposizione creativa di senso e di vita.

Il parco “San Gaetano Errico”

Da luogo di punta a zona di degrado del nostro quartiere

di Nunzia Acanfora

Continuiamo il nostro “tour” alla riscoperta di luoghi abbandonati, o quasi, come in questo caso, del nostro quartiere. È la volta del parco San Gaetano Errico, area verde nel cuore di Secondigliano che avrebbe avuto tutte le carte in regola per diventare uno dei maggiori luoghi di aggregazione della nostra zona. Infatti così è stato per qualche anno, ma tutta una serie di fattori ha portato all'attuale situazione in cui il parco è aperto praticamente solo qualche ora, e chi lo visita lo fa con la paura di essere bersaglio di baby gang.

Vincenzo Strino, presidente e fondatore dell'Associazione Larsec (Laboratorio di Riscossa Secondiglianese), sicuramente ha il quadro della situazione più chiaro, e ci aiuterà a capire come stanno davvero le cose.

Vincenzo, come è cambiato in questi anni

lo stato del parco?

Il parco Gaetano Errico ha avuto un declino abbastanza evidente negli ultimi anni. C'è quella che sarebbe dovuta essere la serra per l'orto didattico che è un po' il simbolo del degrado a cui era destinato il parco stesso dall'inizio a causa delle scarse attenzioni di politici, politicanti e stampa poco attenta a certe dinamiche abbastanza gravi per l'intero quartiere. Prima le baby gang, poi le buche che diventano voragini, poi il laghetto senza manutenzione e poi, come colpo di grazia, la chiusura anticipata di tutto, causata dall'impossibilità di fare manutenzione al sistema d'illuminazione che si protrarrà per chissà ancora quanto.

Il parco potrebbe sicuramente essere un punto di aggregazione per il nostro quartie-

re, così povero di spazi. Ci sono attività in programma? Visto che per due anni il parco è stata la sede del vostro BlockParty..

Il parco “potrebbe” essere punto d'aggregazione, ma non lo è a causa delle cose descritte nella prima risposta. Attività in vista da parte del Larsec, in quel parco, non ce ne sono e, fino a quando le cose resteranno così, non ce ne saranno, salvo cambi di rotta altrui (cioè che ripristinino tutto come all'inizio).

Ormai abbiamo menzionato il Block Party, ci anticipi qualche novità per quest'anno?

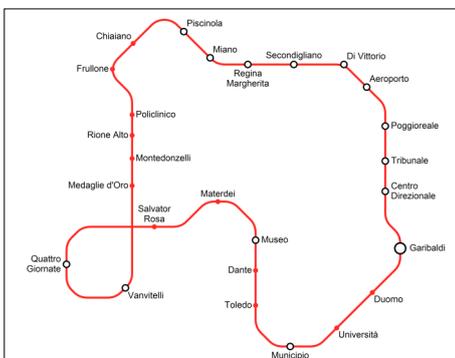
La novità principale è la location, che per adesso teniamo ancora top secret. Le altre grandi novità saranno che invece di durare 2 giorni ne faremo addirittura un terzo e che quest'anno ci piacerebbe allargare l'invito a tutti quei presidi di aggregazione e legalità che esistono nel quartiere come le parrocchie, le associazioni culturali e quelle sportive.

Il punto della situazione sui lavori della metropolitana

Metro Secondigliano... quando?

di **Dario Morgillo**

A che punto sono i lavori della metropolitana? Quelli che da decenni tengono imprigionate le strade e le piazze della nostra città? Ebbene una risposta confortante ci giunge dal fronte Regione, dove il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha assicurato che i fondi per completare i lavori ci sono e che presto la linea 6, ovvero quella che parte dalla Mostra d'Oltremare, raggiungerà Piazza Municipio per incrociare la linea 1 e mettere in collegamento la parte occidentale



della città con il centro.

I lavori, attualmente in corso, permetteranno poi di congiungere Piazza Garibaldi con l'aeroporto di Capodichino completando così l'anello della metropolitana napoletana. Su quest'ultima tratta però, nonostante l'annunciata iniezione di denaro, i lavori hanno subito enormi rallentamenti per risolvere non pochi contenziosi che di fatto bloccano diversi cantieri, come quelli del Centro Direzionale, di Poggioreale e di Capodichino.

Resta poi l'annoso nodo del completamento dell'anello, ovvero quella porzione di binari che dovrà collegare l'aeroporto con Piscinola passando per Secondigliano e Miano. Gli interventi in questa tratta sono iniziati circa 15 anni fa, ma sono stati bloccati più volte e

poi ripresi a causa di questioni legate ad espropri di terreni.

In ogni caso il presidente di Metronapoli che gestisce la realizzazione di tali opere garantisce la fine dei lavori entro 5 anni. Sembra un tempo immenso ma sarebbe una sorta di miracolo se si riuscisse per davvero a concludere l'operazione in un solo lustro. Intanto nel 2019 è prevista l'apertura della stazione Duomo.

I lavori erano stati bloccati per ben tre anni per il ritrovamento di reperti archeologici. La Sovrintendenza ed i Beni Culturali hanno poi autorizzato la ripresa dei lavori. Lo scavo archeologico in atto ha riportato alla luce reperti di straordinario interesse per la città: un porticato ellenico di età Flavia, un tempio risalente al primo secolo d.C. e una pista da corsa del ginnasio.

L'intera costruzione sarà coperta da una calotta trasparente (Lanterna Magica) progettata e realizzata dall'architetto Massimiliano Fuskas, per dare l'idea di un museo aperto a tutti. Saranno visibili colonne di marmo, pavimenti a mosaico, capitelli, lastre di marmo e numerose decorazioni ed elementi architettonici che vanno ad aggiungersi ai tanti reperti recuperati in 35 anni di lavori.

A presto quindi all'apertura di questa nuova stazione metropolitana, incrociando le dita per le altre stazioni attualmente in realizzazione. La città di Napoli attende fiduciosa e guarda con positività al futuro per una viabilità più efficiente e veloce, e per essere finalmente liberata da cantieri eterni ed ingombranti.



La riapertura di Città della Scienza dopo il grave incendio del 2013

Dalla cenere, la speranza

di **Imma Sabbarese**

Quattro anni fa un pezzo di Napoli, una parte sana del nostro tessuto quotidiano, valido simbolo di cultura nonché unico presidio scientifico napoletano, rischiava di soccombere. Il 4 marzo 2013 la Città della Scienza a Bagnoli veniva rasa al suolo da un incendio di matrice dolosa. Sebbene in alcuni punti le macerie e lo scheletro del terribile rogo rimangono purtroppo visibili, un'incredibile fiducia ed efficienza hanno fatto sì che il museo risorgesse letteralmente dalle sue ceneri, trionfando su coloro che avrebbero voluto sferrare un colpo alla legalità ed ai sogni di un mondo migliore.

È stata inaugurata "Corporea" la mostra che ci svelerà i segreti del corpo umano. Completa di cinema 3D e dotata di molti dispositivi interattivi



e sensoriali che permettono al visitatore di toccare con mano la scoperta scientifica o addirittura camminarci attraverso, come una gigantesca arteria o un orecchio ingrandito migliaia di volte, Corporea fornisce al visitatore una piacevolissima visita fatta di svago e cultura.

"E' un progetto da 30 milioni - ha spiegato il consigliere Enzo Lipardi - la più grande opera pubblica in Europa realizzata." Una parte dei fondi, circa 1,4 milioni di euro, sono donazioni spontanee, frutto della solidarietà dei cittadini italiani. Prima dell'incendio aveva 300mila visite e si punta ad averne temporaneamente 250mila.

Il 19 marzo inoltre è stato anche inaugurato il Planetario, un padiglione dalla volta dove vengono proiettate immagini dello spazio in 3D, assicurando un pieno coinvolgimento dello spettatore. La riapertura completa è prevista per 2020 secondo direttore Luigi Amodio e si prevede quindi che il numero di visite sarà raddoppiato. La fiducia nei confronti di questo ambizioso progetto è ben stata ben ripagata in questi anni e si spera che questa riapertura, che non ha soltanto un valore simbolico, possa conferire ad una zona ferita ed abbandonata quale Bagnoli, nuova linfa vitale.

QUIZ BIBLICO

1. Dove trovò, Pietro la moneta per pagare la tassa del tempio di Gerusalemme?
2. Completa la frase di Gesù: "E tu stai a guardare la pagliuzza che è nell'occhio di un tuo fratello e non ti accorgi della che è nel tuo occhio"?
3. A quale pianta Gesù disse: "Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti"?
4. Come si comportò il giovane ricco alla richiesta di Gesù di vendere tutti i beni, di dare il ricavato ai poveri e di seguirlo?
5. Che cosa chiese Gesù da bere alla Samaritana?
6. Tra i discepoli, oltre a Simone e Andrea, c'erano altri due fratelli. Come si chiamavano?
7. A quale ingrediente alimentare Gesù paragona i suoi discepoli?
8. Quale professione esercitava Zaccheo?
9. Zaccheo per vedere meglio Gesù si arrampicò...
10. Gesù disse che si sarebbe fermato a casa di Zaccheo. Cosa fece Zaccheo?

SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

1. Matteo (Levi) (Mt 9,9)
2. Parabola del Semiatore (Mt 13,3-9)
3. Cento (Lc 15,4)
4. Se vuoi, Tu puoi guarirmi (Mc 1,40)
5. Sì, lo voglio: Guarisci! (Mc 1,41)
6. Raccontò tutto quello che gli era capitato (Mc 1,45)
7. Un funerale (Lc 7,12)
8. Cinque pani e due pesci (Mc 6,38)
9. Pietro (Mt 16,17-19)
10. Un paralitico (Gv 5,1-5)



perché ogni giorno insieme è semplicemente un'avventura!



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
SARA FINAMORE
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
DARIO MORGILLO
IMMA SABBARESE

LA CATALDO

SALVATORE DE ROSA
EMMA FIORE
CARLA LATTUCA

BRUNO FINAMORE
ANNARITA LAMBERTI
PIETRO GUGLIUZZA

Interventi

VINCENZO BROSCA

CARME-

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70